



CLUB ALPINO ITALIANO
ABRUZZO



COMITATO SCIENTIFICO
REGIONALE



SENTIERO ITALIA - TRATTO ABRUZZESE. OFENA - CASTELVECCHIO CALVISIO

Escursione - Sabato, 21 AGOSTO 2021

Si parte dai pressi del Convento di San Francesco e si procede tra uliveti terrazzati fino all'incrocio con la SS n.602. Si svolta, per un breve tratto, verso sinistra costeggiando la SS n.602 fino al km 3,00; qui si devia a destra sul sentiero-carrareccia che, in ascesa, porta ad ammirare le rocce lavorate dal tempo delle Grotte delle Marmitte e la sottostante piana coltivata a vigneti; si prosegue per valicare le pendici di Monte Serra all'altezza di Forca del Casale. Il panorama che si apre è molto interessante con la veduta completa di tutta la piana del Tirino circondata da uliveti secolari lungo le pendici e, nelle parti pianeggianti, da estesi vigneti che producono rinomati Cerasuoli, Montepulchiani, Trebbiani, Pecorini d'Abruzzo e non solo. Il sentiero prosegue verso la località detta Le Vigne di Calascio, dove si possono osservare casali di campagna immersi negli uliveti e grandi edifici di comunità religiose nate agli inizi del '900 con lo scopo di ospitare orfanelli (Orfanotrofio Frasca) e orfanelle (Orfanotrofio Volpe) che non avevano più i genitori a causa delle guerre mondiali. Il sentiero attraversa per tre volte la S.P. n.98 all'altezza della Colonia Frasca e riprende in falsopiano una carrareccia per un tratto fino all'altezza di un piccolo canale coltivato a ulivi; poi si inerpica sfiorando l'antichissimo sito paleontologico dei Grottoni di Calascio. Questo tratto lambisce la parte alta alberata dell'area detta Cervano - Colle Duro e all'altezza del valico di Lombo d'Asino si affaccia sulla valle interna denominata Le Vigne di Castelvecchio e Carapelle, quasi completamente ricoperta da uliveti. L'olio che si produce in queste zone è uno dei migliori d'Italia per la bassissima acidità e la ricchezza di polifenoli, caratteristiche dovute ai terreni carsici e alle calde estate, molto secche e con temperature elevate (la valle del Tirino è detta il Forno d'Abruzzo). Si scende al Vallone della Madonna attraverso le tracce di un antico sentiero, per poi risalire sino alla chiesa seicentesca della Madonna della Neve. Qui il cammino procede verso nord-ovest su un ampio sentiero, l'antico tratturello che da Santa Maria del Monte a Campo Imperatore (Grancia Cistercense degli inizi del XIII° sec.) portava gli armenti a confluire nel Tratturo Magno nella Valle Tritana. A Castelvecchio Calvisio il cammino sbuca all'altezza di una piccola edicola votiva e da qui sale al caratteristico centro storico dalla forma urbana interessantissima e unica (un'ellisse tagliata da una strada centrale sulla quale confluiscono a pettine sette vicoli da una parte e otto dall'altra). Il paesaggio è dominato dalla Rocca di Calascio e si qualifica per la presenza delle valli di origine carsica di Piano Buto e Piano Viano divise in piccole proprietà terriere, lunghe e strette dette "Le Vicenne", classificate come Campi Aperti per la caratteristica di non avere segni marcati di confini.